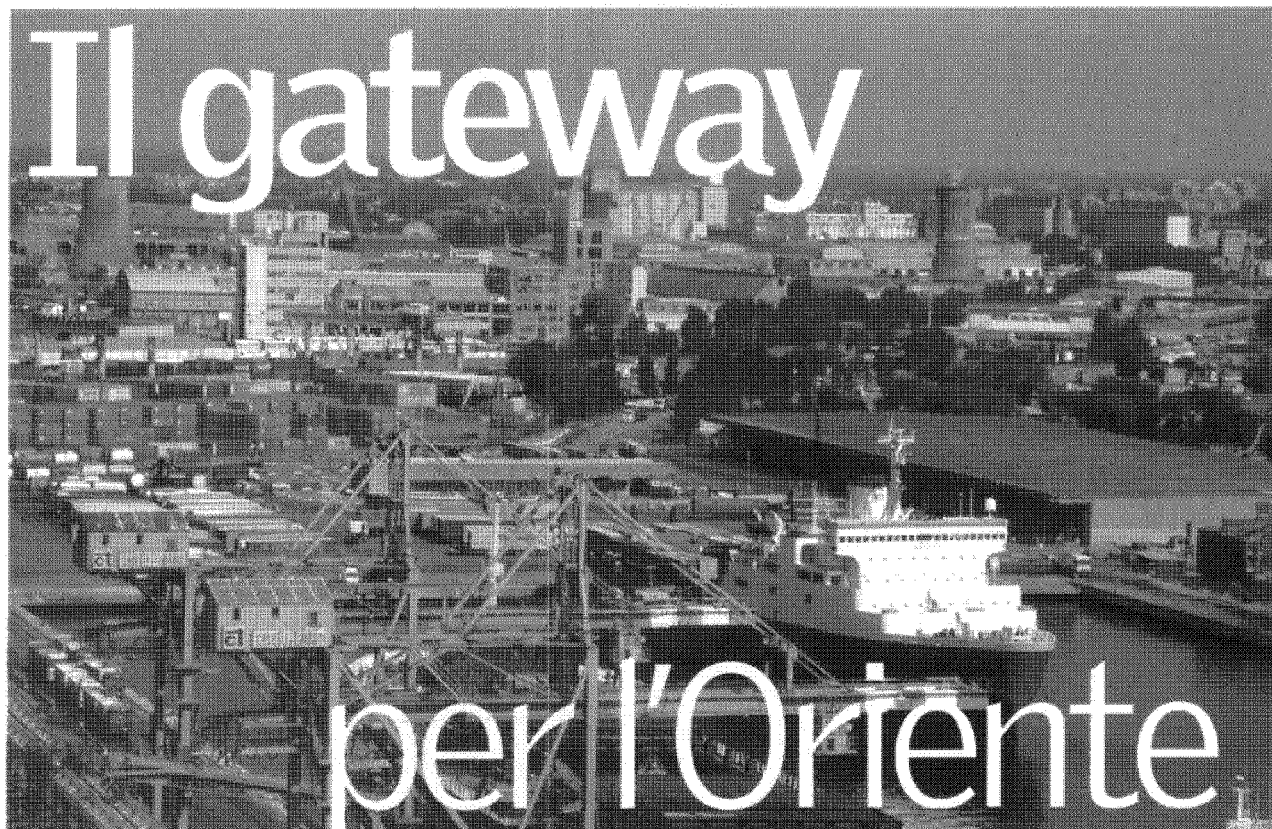


CANTIERE NORD EST IL PROGRAMMA DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA



## Anche in Laguna si sentono gli echi della globalizzazione che avanza. A rispondere ci pensa Metaprom

**L'**ACCRESCIUTA MOBILITÀ INTERNA e internazionale di capitali e persone, resa ancor più tangibile in Italia dal processo di integrazione europea, unita alla rapida diffusione dell'Ict, ha determinato una sempre più accesa competizione tra i sistemi territoriali, ove ha successo o sopravvive solo quello capace di offrire risposte veloci e soddisfacenti alle richieste sempre più pressanti del mercato. Negli anni, a fianco di indicatori di natura economica e di ordine quantitativo, si sono affiancati quelli di ordine qualitativo che oggi determinano la differenza tra i sistemi territoriali e le loro possibilità di successo.

In questa prospettiva, il marketing territoriale si pone come metodo di lavoro per l'individuazione e la valorizzazione delle risorse di un determinato sistema territoriale, puntando ad aumentare le capacità di attrazione dello stesso nei confronti di un mercato sempre più vasto ed esigente.

È in quest'ottica che l'Autorità Portuale ha inquadrato il compito istituzionale della promozione del porto di Venezia in un più ampio piano di promozione del sistema logistico veneto, che coinvolge gli attori

pubblici e privati dello sviluppo regionale.

In particolare, la nascita nel 2006 del Metadistretto Logistico Veneto - volto a creare un network tra i principali nodi logistici regionali - ha dato il via ad azioni condivise sulla base di obiettivi comuni sia a livello politico-istituzionale che programmatico-progettuale creando tra l'altro l'opportunità per attuare una campagna di promozione a livello nazionale ed internazionale del sistema territoriale veneto. Ciò in perfetto accordo con la filosofia della "glocalizzazione o think global and act local", per cui per far fronte alle sfide della globalizzazione ciascun competitor - impresa, ente o sistema territoriale che sia - deve assumere una valenza "globale" rispetto alle strategie, al mercato di riferimento, a tipologia e qualità dei servizi, ecc. mantenendo però caratteristiche, legami e relazioni legate al territorio in cui è da sempre insediato, si è sviluppato e vive.

Ciò significa che il sistema logistico veneto dovrà innanzitutto puntare sulle proprie specifiche valenze logistico-infrastrutturali in funzione di quelle particolari opportunità offerte dagli scenari macroeco-

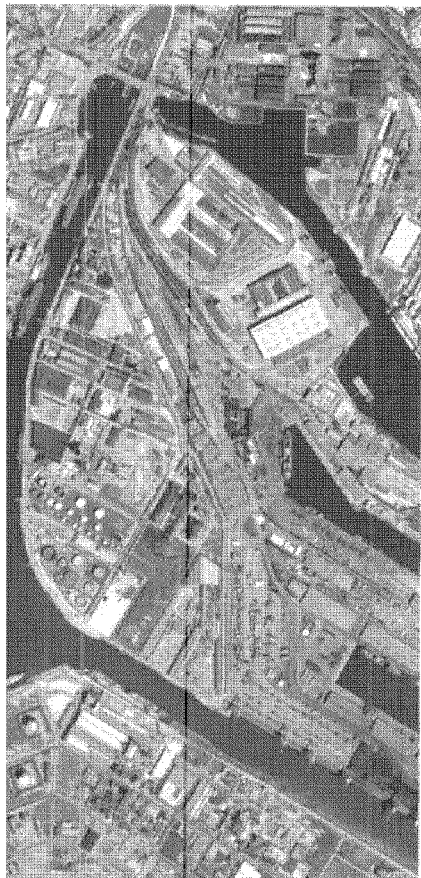
nomici all'area del Nord Est d'Italia; opportunità come per esempio la preferenza verso il Mediterraneo da parte dell'export dei Paesi asiatici più dinamici (primi tra tutti Cina e India) e la centralità rispetto ai Corridoi europei dei trasporti, ove i nodi logistici del Nordest si pongono, giocano un ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'interscambio con i Paesi dell'Europa Sud-Orientale e del Medio Oriente.

Se poi si considera che gli hub portuali risultano essere i crocevia della quasi totalità dei flussi logistici del continente europeo - sono infatti le principali compagnie di navigazione che nello scenario internazionale detengono ben il 95 per cento del commercio estero del continente europeo - risulta naturale il ruolo strategico del porto di Venezia, porto del Nordest, situato al top dell'Adriatico, a pochi giorni di navigazione dal Canale di Suez, che si pone quindi come gate europeo per il traffico da e verso l'Oriente.

È per valorizzare questa posizione, l'Autorità Portuale di Venezia non solo ha impegnato ingenti risorse per garantire le valenze proprie dell'infrastruttura portuale



Nell'altra pagina, e a sinistra, due terminal contenitori del porto di Venezia. Sotto, la veduta di una parte del porto commerciale



con una costante attività di scavo, ma in particolare ha investito oltre 23 milioni di euro per allargare i confini del porto commerciale di altri 63 ettari, potenziare il nodo ferroviario e sviluppare le aree di sua pertinenza fuori dell'isola portuale, a Fusina: tutti investimenti a supporto della sua candidatura quale piattaforma logistica.

Tornando al Metadistretto, l'Autorità Portuale di Venezia in qualità di capofila di un'Ati (Associazione temporanea di imprese) denominata "Metaprom", cui partecipano tutti i più importanti attori della logistica regionale, propone un programma di promozione volto ad attrarre potenziali investitori nelle aree logistiche esistenti ed in via di sviluppo a livello regionale, nonché i traffici delle merci dai grandi players mondiali. Infatti, una efficace campagna di promozione, unita al presidio all'estero fornito da strutture permanenti aperte in mercati considerati strategici (come a Mumbai e Shanghai), può contribuire ad un riposizionamento sul mercato internazionale dei nodi logistici del Veneto.

Il programma di "Metaprom" prevede quindi azioni mirate e coordinate, volte a diffondere, rendere conosciuto e riconoscibile il "prodotto Metadistretto" a nuovi portatori di interesse individuati in paesi obiettivo. Si individuano principalmente piani e azioni di marketing territoriale che prevedono in prima battuta la promozione della logistica regionale veneta e in seconda battuta la promozione dell'intera logistica

alto adriatica. Nel primo caso, l'obiettivo è quello di costruire un sistema con le principali realtà logistiche regionali e le istituzioni locali per proporsi sia sul mercato europeo che sui mercati esteri come parte di un distretto in grado di offrire una vasta gamma di servizi, il cui vantaggio competitivo è la specializzazione di ciascun operatore e il coordinamento dello stesso con gli altri, minimizzando le inefficienze anche attraverso una pianificazione concertata della soluzione a criticità infrastrutturali comuni. Nel secondo caso, il Metadistretto veneto è considerato parte del sistema logistico dell'Alto Adriatico con l'obiettivo di individuare con altri operatori logistici dell'area adriatica, gli interessi comuni, da un lato, e i margini di specializzazione e divisione dei mercati, dall'altro. Ciò al fine, innanzitutto, di far fronte comune, sia sotto il profilo politico, che sotto il profilo delle strategie commerciali, per acquisire peso all'interno dell'Ue e in ambito internazionale, sviluppando utili sinergie.

Gli ambiti di interesse comune che vedono impegnati in una collaborazione fattiva già oggi i principali porti e interporti del Nord Est sono la formazione, il port community system e, più in generale, l'applicata alla logistica, l'armonizzazione dell'interpretazione delle normative in materia di safety, security, aspetti sanitari e ambientali, la pianificazione coordinata in merito a infrastrutture stradali, ferroviarie e marittime.